

L'intervista

Icardi: "Privati indispensabili per il Parco della Salute"

Sara Strippoli

Un ospedale realizzato con soldi pubblici e un dibattito pubblico sul Parco della Salute. È la richiesta della Cgil affidata al nostro giornale. Una proposta condivisa dalle opposizioni in Consiglio regionale e dal sindacato **medici Anaa**. L'assessore alla sanità Luigi Icardi risponde alla Cgil sostiene che sul capitolo dell'articolo 20, fondi statali per l'edilizia sanitaria, ci sono circa 700 milioni. «Pensavo che l'anarchia dei numeri fosse tramontata, invece vedo che nei ragionieri della sinistra e del M5S regna ancora sovrana - dice -. Attualmente sul capitolo dell'articolo 20 non ci sono risorse realmente disponibili. Dall'importo totale di 980 milioni tutte le risorse sono già state destinate».

a pagina 5 Un ospedale realizzato con soldi pubblici e un dibattito pubblico sul Parco della Salute. È la richiesta della Cgil affidata al nostro giornale. Una proposta condivisa dalle opposizioni in Consiglio regionale e dal sindacato **medici Anaa**. Risponde l'assessore alla sanità Luigi Icardi.

Assessore, la Cgil sostiene che sul capitolo dell'articolo 20, fondi statali per l'edilizia sanitaria, ci sono circa 700 milioni.

Il Pd dice 200, il M5S 1 miliardo.

Possiamo chiarire quanti sono questi fondi? «Pensavo che l'anarchia dei numeri fosse tramontata, invece vedo che nei ragionieri della sinistra e del M5S regna ancora sovrana. Attualmente sul capitolo dell'articolo 20 non ci sono risorse realmente disponibili.

Dall'importo totale di 980 milioni devono essere sottratti i finanziamenti già destinati alle tecnologie e agli arredi del Parco della Salute di Torino (107 milioni) e della Città della Salute di Novara (32), i 248 per la Città della Salute di Novara, i circa 60 previsti per il Piano antinfluenzale e i 300 già inseriti in altre procedure per nuovi interventi». Come intendete spendere quello che resta? «Dei 300 milioni per gli interventi sul territorio, 141 sono per il nuovo ospedale di Cuneo, 44 per la riqualificazione degli ex ospedali di Alba e Bra, 7 per le Case di Comunità, 25 per l'ampliamento dell'ospedale di Borgomanero, 50 per la Piastra emergenze del nuovo ospedale di Vercelli, 26 per la ristrutturazione dell' Infantile di Alessandria e 4 per il nuovo poliambulatorio di Oleggio. I rimanenti 231 milioni sono in fase di programmazione per gli ospedali del Vco e altri interventi minori. In sostanza, quindi, non abbiamo risorse non destinate sull'articolo 20». Una norma stabilisce che se i soldi non vengono spesi il governo non ne assegna altri. Perché per anni non si riesce a spenderli? «Non è così. Le nostre risorse sono già tutte programmate e destinate, per cui non corriamo il rischio di perderle. Prova ne è che l'ultima assegnazione ricevuta è di un mese fa, circa 142 milioni».

Le pare sensato spendere queste risorse per le apparecchiature di ospedali come Novara e Parco della Salute che ci saranno, a essere ottimisti, fra sette-dieci anni? «Non possiamo fare altrimenti, perché si tratta di risorse già espressamente vincolate dal Ministero, nell'accordo con la precedente amministrazione regionale. Le dobbiamo accantonare con specifica destinazione relativa alle strumentazioni. Sono cifre peraltro non certo trascurabili».

Le piace il partenariato pubblico privato, come strumento di realizzazione degli ospedali? «Non si tratta di innamorarsi di uno strumento piuttosto che di un altro.

Bisogna valutare caso per caso. Nel caso del Parco della Salute di Torino e della Città della Salute di Novara, le scelte sono state compiute dalla precedente amministrazione regionale, non dalla nostra, che ha ereditato le procedure già avviate. Il partenariato pubblico privato offre maggiori garanzie sui tempi di realizzazione dell'opera e "responsabilizza" maggiormente l'impresa costruttrice. La partita va giocata sui canoni a carico della parte pubblica, fermo restando che si possono affidare in gestione i servizi tecnici (energia, pulizia), non certamente quelli sanitari. In ogni caso, la scelta del finanziamento viene compiuta sulla base dello studio di "public sector comparator", che mette a confronto le varie proposte (PPP, appalto tradizionale, Inail), valutando l'opzione più conveniente». La Cgil chiede un dibattito pubblico sul Parco della Salute. Una richiesta condivisa da **Anaao**, Pd, Movimento5Stelle. Un dibattito che riguarda l'intera rete degli ospedali.

Pensate di organizzare un momento di condivisione con tutti gli attori in campo? «Sul Parco della Salute c'è una Cabina di regia che monitora costantemente l'iter dell'opera. Sul resto della rete ospedaliera c'è un piano di attenzione dell'assessorato che raccoglie le istanze pervenute dalle Asl. Sul Parco della Salute, a gara in corso, il "dibattito pubblico" non è più ammesso dalle norme del Codice degli appalti e dall'Anac, fermo restando che sul piano politico confermiamo la massima disponibilità a confrontarci con tutti». In questi giorni riparte il dialogo competitivo con l'audizione delle due aziende che ancora sono in campo. Quando sapremo se la gara continua o le aziende intendono ritirarsi? «Questa settimana si tengono gli incontri per il dialogo competitivo.

Un secondo incontro è previsto nei primi quindici giorni di dicembre. Se saranno sufficienti e non sarà richiesto un eventuale terzo incontro, si procederà a dare ai concorrenti il termine di presentazione dei progetti definitivi». Il **Piemonte** ha chiesto il commissario. Siete ottimisti che possa arrivare e accelerare il percorso per realizzare l'opera? «È una notizia che attendiamo a breve. La situazione straordinaria che si è venuta a creare, dal caro energia all'aumento dei costi delle materie prime, richiede la gestione da parte di un commissario ad hoc, con poteri straordinari, come nel caso del Ponte di Genova e della Pedemontana veneta». Su Repubblica L'intervista: Giorgio Airaud dice che non servono i privati f kAssessore Luigi Icardi

C'era un fondo da 980 milioni già tutti destinati a ospedali del **Piemonte**. E poi il partenariato pubblico privato era stato deciso dalla precedente giunta g

Foto: kAssessore Luigi Icardi

Foto: kL'ospedale Parco della Salute è partita la gara per la costruzione

L'assessore Icardi: "Non ci sono soldi per il Parco della Salute, i privati sono necessari"

L'assessore Icardi: "Non ci sono soldi per il Parco della Salute, i privati sono necessari" di Sara Strippoli La risposta al leader Cgil Airaudò che chiedeva di costruire l'ospedale con fondi pubblici 30 Novembre 2022 alle 09:05 3 minuti di lettura Un ospedale realizzato con soldi pubblici e un dibattito pubblico sul Parco della Salute. È la richiesta della Cgil affidata al nostro giornale. Una proposta condivisa dalle opposizioni in Consiglio regionale e dal sindacato **medici Anaaò**. Risponde l'assessore alla sanità Luigi Icardi. Assessore, la Cgil sostiene che sul capitolo dell'articolo 20, fondi statali per l'edilizia sanitaria, ci sono circa 700 milioni. Il Pd dice 200, il M5S 1 miliardo. Possiamo chiarire quanti sono questi fondi? "Pensavo che l'anarchia dei numeri fosse tramontata, invece vedo che nei ragionieri della sinistra e del M5S regna ancora sovrana. Attualmente sul capitolo dell'articolo 20 non ci sono risorse realmente disponibili. Dall'importo totale di 980 milioni devono essere sottratti i finanziamenti già destinati alle tecnologie e agli arredi del Parco della Salute di Torino (107 milioni) e della Città della Salute di Novara (32), i 248 per la Città della Salute di Novara, i circa 60 previsti per il Piano antinfluenzale e i 300 già inseriti in altre procedure per nuovi interventi". Come intendete spendere quello che resta? "Dei 300 milioni per gli interventi sul territorio, 141 sono per il nuovo ospedale di Cuneo, 44 per la riqualificazione degli ex ospedali di Alba e Bra, 7 per le Case di Comunità, 25 per l'ampliamento dell'ospedale di Borgomanero, 50 per la Piastra emergenze del nuovo ospedale di Vercelli, 26 per la ristrutturazione dell'Infantile di Alessandria e 4 per il nuovo poliambulatorio di Oleggio. I rimanenti 231 milioni sono in fase di programmazione per gli ospedali del Vco e altri interventi minori. In sostanza, quindi, non abbiamo risorse non destinate sull'articolo 20". Una norma stabilisce che se i soldi non vengono spesi il governo non ne assegna altri. Perché per anni non si riesce a spenderli? "Non è così. Le nostre risorse sono già tutte programmate e destinate, per cui non corriamo il rischio di perderle. Prova ne è che l'ultima assegnazione ricevuta è di un mese fa, circa 142 milioni". Le pare sensato spendere queste risorse per le apparecchiature di ospedali come Novara e Parco della Salute che ci saranno, a essere ottimisti, fra sette-dieci anni? "Non possiamo fare altrimenti, perché si tratta di risorse già espressamente vincolate dal Ministero, nell'accordo con la precedente amministrazione regionale. Le dobbiamo accantonare con specifica destinazione relativa alle strumentazioni. Sono cifre peraltro non certo trascurabili". Le piace il partenariato pubblico privato, come strumento di realizzazione degli ospedali? "Non si tratta di innamorarsi di uno strumento piuttosto che di un altro. Bisogna valutare caso per caso. Nel caso del Parco della Salute di Torino e della Città della Salute di Novara, le scelte sono state compiute dalla precedente amministrazione regionale, non dalla nostra, che ha ereditato le procedure già avviate. Il partenariato pubblico privato offre maggiori garanzie sui tempi di realizzazione dell'opera e "responsabilizza" maggiormente l'impresa costruttrice. La partita va giocata sui canoni a carico della parte pubblica, fermo restando che si possono affidare in gestione i servizi tecnici (energia, pulizia), non certamente quelli sanitari. In ogni caso, la scelta del finanziamento viene compiuta sulla base dello studio di "public sector comparator", che mette a confronto le varie proposte (PPP, appalto tradizionale, Inail), valutando l'opzione più conveniente". La Cgil chiede un dibattito pubblico sul Parco della Salute. Una richiesta condivisa da **Anaaò**, Pd, Movimento5Stelle. Un dibattito che riguarda

l'intera rete degli ospedali. Pensate di organizzare un momento di condivisione con tutti gli attori in campo? "Sul Parco della Salute c'è una Cabina di regia che monitora costantemente l'iter dell'opera. Sul resto della rete ospedaliera c'è un piano di attenzione dell'assessorato che raccoglie le istanze pervenute dalle Asl. Sul Parco della Salute, a gara in corso, il "dibattito pubblico" non è più ammesso dalle norme del Codice degli appalti e dall'Anac, fermo restando che sul piano politico confermiamo la massima disponibilità a confrontarci con tutti". In questi giorni riparte il dialogo competitivo con l'audizione delle due aziende che ancora sono in campo. Quando sapremo se la gara continua o le aziende intendono ritirarsi? "Questa settimana si tengono gli incontri per il dialogo competitivo. Un secondo incontro è previsto nei primi quindici giorni di dicembre. Se saranno sufficienti e non sarà richiesto un eventuale terzo incontro, si procederà a dare ai concorrenti il termine di presentazione dei progetti definitivi". Il Piemonte ha chiesto il commissario. Siete ottimisti che possa arrivare e accelerare il percorso per realizzare l'opera? "È una notizia che attendiamo a breve. La situazione straordinaria che si è venuta a creare, dal caro energia all'aumento dei costi delle materie prime, richiede la gestione da parte di un commissario ad hoc, con poteri straordinari, come nel caso del Ponte di Genova e della Pedemontana veneta".